



Oslo, August 31st (2011)

La crisi di un 34enne incapace di reinserirsi in società.

Un film di Joachim Trier con Anders Danielsen Lie. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Norvegia 2011.

Anders, ex tossicodipendente, torna in città per fare un colloquio e passa la notte fuori, tra vecchi amici e nuovi incontri. Senza riuscire a reinserirsi.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Anders ha 34 anni, è un bel ragazzo e proviene da una famiglia per bene ma è profondamente tormentato per aver sprecato molte opportunità nella vita e aver deluso le persone intorno a lui. Ora si avvia alla conclusione del suo programma di disintossicazione dalla droga, in campagna. Nell'ambito di questo programma è autorizzato ad andare in città per sostenere un colloquio di lavoro. Anders approfitta dell'occasione per trattenersi fuori la notte, girovagando e incontrando le persone che non vede da molto tempo.

Indagine emotiva e quasi fisica di una crisi esistenziale, il film di Joachim Trier, nonostante la buona regia, morbida, e la prova eccezionale del protagonista Anders Danielsen Lie, è un film sbagliato perché manca completamente l'obiettivo prefissatosi. L'intenzione di Trier è quella di mostrare come, nella verde, giovane e ricca Norvegia, dove pare che non esistano possibili storie da raccontare, i conflitti interni alla classe media esistono eccome. Le possibilità di scelta rispetto al proprio futuro, altrove negate in partenza, qui sono moltiplicate e possono sollevare aspettative non facili da soddisfare e grandi drammi. Eppure, l'impressione che non può non cogliere, alla visione di ' Oslo, August 31st ', è proprio che la storia non ci sia, neanche tra le pieghe dell'osservazione e del pedinamento. I gesti di Anders non si scartano mai neanche un secondo da un percorso più che noto -la ribellione, l'alcool, il furto-, che sarà probabilmente obbligato nella vita ma non al cinema.

La sua lenta marcia verso l'immobilità finale viene posta a contrasto con il dinamismo sociale della città e la sua incapacità di darsi una nuova identità, pacificata e "pulita", col suo mutare rapidamente e continuamente forma. Ma anche questo è un discorso abbozzato, col ricorso alle immagini in Super8 dell'inizio, e non portato né in lunghezza né in profondità. Un'occasione mancata.